



A Formello incontro tra le famiglie di salvati e salvatori

## IL GIUSTO TRIBUTO

20

Un pezzo di storia per recuperare, con il KKL Italia Onlus e l'Ucei, l'identità dei cittadini di un piccolo centro alle porte di Roma dove oggi vivono migliaia di nuove famiglie ignare del coraggio dimostrato da pochi nell'indifferenza dei tanti. Un esempio da non dimenticare perché i figli non smarriscano la memoria di appena 66 anni fa, quegli eventi che animarono queste stesse strade lastricate da pietre e caratterizzate da archi e campanili, ieri come oggi. *La palma messa a dimora qui dal KKL a Piazza Padella resta a memento di quanto accadde e per rendere giusto omaggio ai Giusti che Israele onora al Mausoleo Yad Vashem – sottolinea Raffaele Sassun – laddove sono custoditi i nomi dei 400 italiani eroi noti e meno conosciuti, ai quali il KKL dedica alberi, giardini, foreste come è proprio della tradizione ebraica.*

I "giusti" di Formello sono stati celebrati in occasione della *Giornata della Memoria* nell'affollata sala Orsini del Museo Agro Veientano per iniziativa di Giovanna Micaglio con l'Associazione culturale e sportiva *Il Melograno* presieduta da Giovan Battista Brunori.

**K**  
di DANIEL DELLA SETA

Le vicende delle famiglie La Ragione, di Mario Marcucci, che produsse documenti falsi per proteggere gli ebrei rifugiatisi tra queste campagne e i Castelli Romani, come tra le altre la famiglia Caviglia. Salvatori e salvati di nuovo assieme, e ancora più importante gli eredi di quelle gesta di coraggio e virtù, rimaste a volte nell'ombra e finalmente riemerse per tributare loro la riconoscenza e i forti sentimenti di gratitudine di figli, nipoti e parenti. Senza quegli uomini e donne, mai complici dell'indifferenza che ha caratte-

rizzato l'Italia dal '38 al '45, che, al contrario dei tedeschi, ancora deve fare i conti con il proprio passato, questi bambini dagli occhi curiosi, eredi di nonni e bisnonni perseguitati dalle vergognose leggi razziali che aprirono la via all'abisso dell'uomo sull'uomo, non sarebbero qui oggi.

La famiglia Bises è presente con Fiammetta, la figlia Natasha, i nipoti, e poi Stefano, Riccardo, ricordano Carlo, il capostipite del nucleo che qui aveva una proprietà a Castelluccio, che, ironia della sorte, divenne durante l'occupazione, quartier generale dei nazifascisti. *Carlo era amico dei miei nonni Ottavio e Iole La Ragione, che lo consideravano un uomo sensibile e intelligente e nutrivano per lui affetto sincero, rispetto e ammirazione* – ricorda commossa la nipote Antonella Serata mentre Memmo Burro, amico della famiglia, rammenta come a Formello furono nascosti oltre agli ebrei

**K**

Alcune immagini della partecipata cerimonia tenutasi a Formello. In alto a sinistra: la signora Caviglia con il figlio.